

Dibattito promosso dal Terzo settore

Social e comunicazione A rischio il rigore e l'etica

Valeria D'Agostino

LAMEZIA TERME

«L'intervista con il territorio», progetto nazionale promosso dal Giornale Radio Sociale, insieme a Redattore Sociale, con il Forum del Terzo Settore e il sostegno della **Fondazione con il Sud**, ha fatto tappa a Lamezia nella Sala Sintonia della Progetto Sud. Una mattinata intensa, alla quale hanno preso parte giornalisti, addetti ai lavori e il mondo del terzo settore, in collaborazione con gli Ordini dei Giornalisti regionali. Nella terza delle otto tappe dal titolo «comunicazione sociale e panorama internazionale» è la formazione a venir fuori maggiormente. Innovazione, responsabilità, strumenti tradizionali, social network, ascolto, confronto, e conoscenza del territorio, sono solo alcuni degli ingredienti dell'incontro partecipato. Laddove le redazioni si restringono, i giornali diminuiscono, e i giornalisti sottopagati, occorre continuare a credere nel ruolo identitario e sociale del giornalismo. «Ancora oggi il giornalismo non è percepito come indipendente – afferma Stefano Caredda de Il Redattore Sociale – non c'è riconoscimento sociale ma il Terzo Settore è contro tendenza perché produce fatti che possono diventare notizia». Un Terzo Settore importante perché lega le istanze dei cittadini delle periferie e investe attenzione sulle leggi divenendone parte attiva in un'ottica di sviluppo nazionale. «La Calabria è per l'accoglienza – aggiunge Giovanni Pensabene del Forum Terzo Settore Calabria – abbiamo dato applicazione a una legge di 20 anni fa, prima era una bella corni-

ce senza contenuti». In tutto questo non può mancare il rigore e l'etica, dunque il rispetto deontologico, del giornalista. «Manca un giornalismo di approfondimento – dice il presidente Soluri – in aumento il sensazionalismo». C'è pure chi, come Fabrizio Minnella di **Fondazione con il Sud**, parla della necessità «di presidiare la comunicazione» di fronte alla confusione generata dai social. E poi, ancora, l'invito all'ascolto che «quando le persone conoscono le storie da vicino si accorcia la distanza». La seconda parte dell'intervista lametina insieme a Maurizio Di Schino di Tv 2000, Fabio Piccolino del Giornale Radio Sociale, Stefano Milano di Radio Articolo 1, ed Eleonara Camilli di Redattore Sociale, intende vedere «il mondo alla rovescia, a testa in giù», provocazione lanciata da Di Schino citando Eduardo Galeano quale stimolo a operare nel presente, al di là di stereotipi e luoghi comuni, facendo «memoria». Da questa parola chiave, Di Schino sempre impegnato in Africa, in America Latina, contesti di guerre e povertà, ricorda la storia di un uomo comune, di 91 anni, scomparso un anno fa, e trovato ad emigrare in Venezuela. «Quell'uomo era mio padre», dice il giornalista per ricordare le storie di migranti che appartengono a tutti. Infine, la testimonianza di Arianna Fortino dell'Auser volontariato del Savuto dalla quale emerge una Rogliano che accoglie richiedenti asilo e ripopola il paese. In conclusione, la proiezione del video «Riace» di Laura Bonasera e Francesca Spanò prodotto da Uisp e i saluti di don Giacomo Panizza della Comunità Progetto Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro a Lamezia Caredda, Pensabene, Soluri, Minnella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.